This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

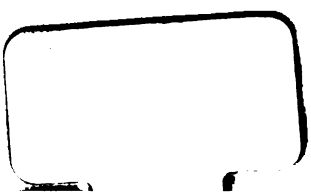
MANUALI TEOSOFICI

I

TEOSOFIA ELEMENTARE

The Aryan Theosophical Press
Point Loma, California, U. S. A.

Digitized by Google


Digitized by Google

NOV 14

(Manuali)

YLE

Digitized by Google

THE ARYAN THEOSOPHICAL PRESS
Point Loma, California

Digitized by Google

MANUALI TEOSOFICI

I

TEOSOFIA ELEMENTARE

A CURA DI

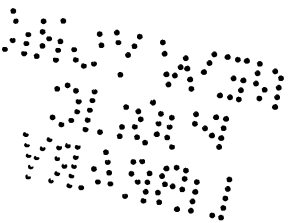
UNO STUDENTE

The Aryan Theosophical Press
Point Loma, California
1913

Digitized by Google

THE NEW YORK
PUBLIC LIBRARY
656715
ASTOR, LENOX AND
TILDEN FOUNDATIONS.
R 1914 L

COPYRIGHT, 1913, BY KATHERINE TINGLEY.



Digitized by Google

PREFAZIONE

LE osservazioni poste in questo Capitolo valgono come introduzione a ciascuno dei Manuali.

In primo luogo è necessario porre mente allo spirito con cui questi Manuali sono stati offerti al pubblico. Essi non sono stati scritti con intendimenti polemici e, molto meno, per moltiplicare le teorie che attendono la pubblica approvazione. Chi scrive non ha tempo da perdere in discussioni vane con coloro che non solo non hanno alcun desiderio di convincersi, ma che di ogni cosa si ridono che sia nuova al loro limitato discernimento.

Il messaggio di questi manuali è per coloro che desiderano di essere istruiti; per coloro che stanno cercando ciò che possa rimuovere i loro dubbî e sciogliere le loro difficultà interne. Per costoro non è necessario che una chiara esposizione degli insegnamenti teosofici,

Digitized by Google

poichè essi, per le loro stesse interne disposizioni, saranno benissimo in grado di giudicare della verità di una dottrina. Gli uomini sentono maggiormente oggi il valore della Teosofia che nei primordi della Società Teosofica, poichè le difficoltà sempre crescenti generate dall'egoismo, dal materialismo, dal dubbio e dalla moltiplicità delle teorie hanno creato negli uomini un urgente bisogno di ricerca che solo la Teosofia può soddisfare.

È anche necessario esporre chiaramente ed efficacemente i genuini insegnamenti della Teosofia, quali sono stati lasciati dalla Fondatrice della Società Teosofica, H. P. Blavatsky e dai suoi successori, William Q. Judge e Katherine Tingley; poichè, come H. P. Blavatsky predisse, vi sono persone che hanno cercato di pervertire questi insegnamenti e volgerli a loro particolare profitto, per le loro mire ambiziose ed egoistiche.

Ma i principi della vera Teosofia ciò non consentono, mentre il loro ideale è molto più puro ed altruistico.

Simili persone hanno cercato di diffondere, in nome della Teosofia, una forma pervertita d'insegnamento in cui si tace della Fratellanza

Digitized by Google

Universale e di altri puri motivi e che contiene dottrine che H. P. Blavatsky mostrò essere malefiche e distruttive. E siccome questi pseudo- Teosofi hanno acquistato una certa notorietà, valendosi del nome della Società Teosofica e dei suoi Capi, stimiamo necessario mettere in guardia il pubblico contro le loro false interpretazioni.

I loro insegnamenti si possono facilmente, a mezzo di confronti, dimostrare contrarî assolutamente a quelli di H. P. Blavatsky, la quale, tuttavia, essi dicono di seguire.

Invece di avere a fondamento delle loro dottrine il sacrifizio personale, la propria purificazione e l'elevazione della specie umana, i loro insegnamenti non tendono che a favorire l'ambizione, la vanità e la curiosità. E questi insegnamenti sono in moltissime parti assolutamente ridicoli e atti solo a divertire la gente. Pertanto, siccome questi travisamenti dottrinarî non hanno servito che a screditare il nome della Teosofia e ad allontanare dalla verità coloro che seriamente l'andavano cercando, è bene che il pubblico sappia ciò che essi sono e quale origine hanno avuto. Essi sono opera di persone che furono un tempo membri della

Digitized by Google

Società Teosofica, nella quale, però, non trovarono quel soddisfacimento delle loro vanità personali di cui unicamente andavano in cerca; feriti, così, nel loro orgoglio, essi si rivoltarono contro i loro maestri e fondarono piccole società per proprio tornaconto, di cui si posero a capo.

Gli scrittori di questi Manuali non hanno risentimenti personali contro alcuno di questi calunniatori. Inspirati da un profondo amore per i sublimi insegnamenti della Teosofia, essi hanno eletto d'impiegare la loro vita a diffondere fra quante persone è possibile i benefici che da questi insegnamenti hanno ricevuto.

E sentono che in quest'opera di epurazione e di recerca non potrà loro mancare la cordiale simpatia e la cooperazione del pubblico.

La Teosofia non trova un terreno molto favorevole nella nostra civiltà contemporanea, perchè non si classifica in alcuno di quei sistemi particolari che sono le basi fondamentali della Religione, Scienza, Filosofia etc., intorno ai quali la nostra età ha diviso le sue attività intellettuali.

È necessario risalire nella storia dell'umanità per trovare un periodo nel quale simili divisioni

Digitized by Google

non esistevano ed una sola era la Gnosis, o Conoscenza, dello scibile.

La Religione e la Scienza che noi possediamo oggi non sono che germogli imperfetti di quel grande e venerato sistema di Sapienza Religiosa che racchiudeva tutte le cognizioni scientifiche e religiose che noi abbiamo oggi, e in modo più perfetto. Quindi, la Teosofia non vuole appellarsi a quei medesimi motivi che sono della religione e della scienza.

Così, essa non offrirà una salvazione facile a conseguirsi, nè assegnerà un premio all'inerzia mentale e all'egoismo spirituale.

Essa non può, in alcun modo, accomodarsi alle leggi derivate dalle varie scuole del pensiero moderno, nè con qualsiasi metodo sperimentale o col suo contrario. Essa può e deve unicamente appellarsi alla Ragione. La verità delle dottrine, quali la Teosofia insegna, può solamente essere apprezzata per la sua immamente capacità di risolverse ogni problema e per la sua armonia con ogni altra verità che noi riconosciamo indiscutibile. Ma, oltre a ciò, noi abbiamo la testimonianza dell'antichità che è stata così lungamente trascurata dalla scuola moderna e che ora è per rivelarsi nell'opera

Digitized by Google

degli archeologi e degli eruditi, come H. P. Blavatsky profetizzò sarebbe avvenuto in questo secolo.

Sarebbe, forse, anche bene rammentare a coloro che volessero assumere l'aria di critici malevoli, che lo stato delle convinzioni moderne è scarsamente atto ad autorizzare qualcuno ad assumere l'attitudine di giudice. E sarebbe grandemente opportuno che il Teosofo, piuttosto che perdersi a discutere e in dar prova della sua dottrina, domandasse ai suoi oppositori che ponessero nettamente il loro punto di vista, e quindi egli stesso si mutasse in interrogante. Il resultato mostrerebbe certamente che la Teosofia, nella peggiore delle ipotesi, ha egual fondamento che ogni altra verità; almeno fino a quando non sarà possibile trovare altrove una conoscenza più certa e una più soddisfacente dimostrazione.

Da che l'onda del materialismo sommerse il mondo, dimenticando gl'insegnamenti dell'antica Sapienza Religiosa e confinandoli nel dogmatismo teologico, le nostre religioni non hanno potuto offrirci alcun che di persuasione filosofica sulle leggi che regolano l'Essere, quali si sono rivelate nell'Uomo e nella Natura. Noi

Digitized by Google

non abbiamo ricevuto che assiomi e affermazione dogmatiche. La più alta natura dell'uomo non c'è stata rappresentata che sotto vaghe parole di spirito e di anima, parole che non hanno alcun significato per la maggior parte degli uomini. Le leggi dell'universo sono state brevemente riassunte sotto il nome di "Dio" ed ogni ulteriore considerazione è venuta a mancare. Più tardi, venne la reazione al dogmatismo religioso, e l'uomo fondò la sua fede nella conoscenza ottenuta dallo studio e dalla riflessione, limitando, tuttavia, le sue ricerche al mondo esteriore quale i sensi ci presentano, e temendo di inoltrarsi sul terreno che il dogmatismo teologico aveva reso campo di così grande contesa. Il resultato di tutto ciò è stato che noi non troviamo nè in alcuna religione e nemmeno nella scienza alcun insegnamento sulla più intima natura dell'uomo e sui più profondi misteri dell'universo.

Questo è un terreno che è rimasto completamente inesplorato, o, tutto al più, non è stato soggetto che di qualche tentativo fugace e di ricerche mal sicure.

Fino a che, quindi, i maestri religiosi non hanno qualche cosa di più definito, di più con-

Digitized by Google

sistente, di più persuasivo da offrirci, e la scienza stessa non può darci di meglio che le sue semplici affermazioni d'ignoranza o le sue stolte negazioni per quanto riguarda tutto ciò che trovasi al di là delle sue competizioni, la Teosofia può assumersi giustamente il diritto d'inquirente piuttosto che subire inquisizioni, e non può ritenersi debitrice ad alcuno di provare la sua razionalità.

Basta che essa annunzi le sue dottrine e lasci a loro stesse giustificarsi per quella logica che è in loro immanente; qualsiasi ulteriore spiegazione sarà un'opera di buona volontà, non un debito.

La Teosofia cerca di spiegare ciò che altri sistemi lasciano insoluto, ed è, su questo suo speciale terreno, senza competitori. Essa può offrire una sfida alla teologia, alla scienza o a qualsivoglia altro sistema di superarla nel dare una più razionale spiegazione dei fatti della vita.

Del resto, vi sono questioni che superano, *dato il suo presente stato di sviluppo*, la capacità dell'umano pensiero; e non sarebbe giusto accusare la Teosofia perchè non può darci simili soluzioni.

Digitized by Google

In ogni caso, il giudizio dovrebbe essere preceduto da uno studio diligente.

Vi sono sempre di coloro che sollevano impazientemente difficoltà che un più lungo studio avrebbe appianate; e si può dire con sicurezza che la maggior parte delle obiezioni sollevate contro gli insegnamenti Teosofici sono tali che avrebbero potuto essere risolte da colui che le muoveva, quando questi fosse stato un vero studioso. Nei corsi ordinarî di educazione si esige dagli scolari, e costoro se ne accontentano, di accettare provvisoriamente molte delle affermazioni del maestro, confidando pienamente che un più lungo studio chiarirà ciò che in principio non si potè fare.

Un serio studioso della Teosofia sarà abbastanza saggio se, per questo spirito, farà tacere molte difficoltà, fino a che, per ulteriori investigazioni, egli abbia raggiunto una maggiore conoscenza del suo subietto.

A coloro, poi, che non hanno volontà di adottare questo saggio e paziente metodo di studio, sarebbe ragionevole domandare se sono più desiderosi di biasimare piuttosto che d'imparare.

Sopra tutto, s'è cercato di compilare questi Manuali in modo che parlassero al cuore e non

Digitized by Google

esclusivamente all'intelletto; che essi fossero di pratica utilità al lettore nei problemi della sua vita quotidiana e non un semplice esercizio intellettuale. Tanto più che sono stati pubblicati, tempo addietro, varî libri scritti da persone più distinte per una certa dote di agilità mentale che per la loro devozione viva alla causa della verità. Costoro si sono di preferenza rivolti alle persone che amano gli astrusi sistemi filosofici piuttosto che un pratico lavoro. Ma, come ha fatto rilevare tanto frequentemente H. P. Blavatsky, il messaggio della Teosofia è principalmente per l'umanità sofferente; e i grandi Maestri, la missione dei quali è di recare all'umanità la Luce della Verità e la grazia salutare della sincera fratellanza, non possono avere alcun interesse a soddisfare la curiosità mentale di pochi che fanno il bene individualmente.

Anche uomini senz'anima, disse H. P. Blavatsky, possono essere brillantemente intellettuali; ma per coloro che hanno seriamente il desiderio di raggiungere una più alta perfezione simili fuochi di artifizio intellettuale non hanno alcuna attrattiva. È, quindi, nostro principale intendimento tener sempre di mira

Digitized by Google

l'aspetto pratico degli insegnamenti, e mostrare, per quanto è possibile, che essi sono ciò che affermano di essere: il vangelo di una nuova speranza e di una nuova salvezza per l'umanità.

Questi piccoli libri non sono tutti scritti da una sola persona, ma da varî Studenti, alla Sede principale della Fratellanza Universale e Società Teosofica a Point Loma, in California. Ciascuno scrittore ha contribuito, per sua parte, a compilare questa serie.

Per altre indicazioni sulla Teosofia in generale il lettore può consultare la lista dei libri pubblicata in altra parte li questo volume, e i Manuali di questa serie che trattano della Teosofia e dei molteplici insegnamenti teosofici.

Digitized by Google

Digitized by Google

INDICE

	PAG.
Teosofia Elementare	1
Che cosa è l'Uomo?	6
Corpo ed Anima	12
Corpo Anima e Spirito	19
Reincarnazione	25
Karma	34
Il numero Sette nell'Uomo e nella Natura	44
Il Significato della Morte	54
La Sorgente dell'Insegnamento Teosofico	60

Digitized by Google

Digitized by Google

I

TEOSOFIA ELEMENTARE

TUTTI sanno che le grandi religioni del mondo differiscono l'una dall'altra; come ognuno sa che le medesime si rassomigliano nell'insegnare agli uomini una norma morale di vita. Esse presentano, inoltre, molte altre somiglianze e identità.

Ma, a nessuno dei nostri eruditi è venuto ancora in mente che un'altra religione più universale potrebbe esservi di cui queste religioni non fossero che parti.

Le nazioni hanno sempre differito fra loro nei loro caratteri essenziali per differenze indottevi dal clima e da altre molteplici cause. Così, potremo trovare un popolo immaginoso, uno metodico ed un altro ingenuo; uno dedito alla pastorizia ed un altro nomade; l'uno amante della pace, l'altro fervido e guerriero;

Digitized by Google

uno avrà costruito le sue abitazioni in mezzo a pianure ridenti, un altro presso le scogliere del mare.

Se noi dovessimo parlare di cose scientifiche (come di atomi e molecole) ad una scolaresca, certamente non useremmo con piccoli fanciulli il medesimo linguaggio che coi grandi. Ad ogni classe noi dovremo ragionare di materie scientifiche differentemente. Se vorremo essere pratici, le illustreremo loro, prendendo esempio dai giuochi e dai racconti che i fanciulli già sanno. Ai più piccoli ragioneremo di atomi che parlano e guiocano, e insegneremo loro chimica attraverso un racconto fantastico; ai più grandicelli descriveremo, invece, gli atomi come piccole palle e ciottoli; e quei che presentano qualche attitudine artistica intratterremo nei colori e nei suoni che dai varî movimenti e aggruppamenti degli atomi e delle molecole derivano. Mentre, invece, alle classi più alte noi potremo parlare, annunciando loro anche una tesi di matematica astratta che si riferisca alle nostre quistioni scientifiche. Ma, così, potremo metterci nel caso, parlando alle

Digitized by Google

classi più alte e più basse, di esprimerci tanto differentemente che, se qualcuno ci stasse ad udire, non potrebbe indovinare che noi stiamo insegnando la medesima cosa. Eppure così sarebbe. Che se poi gli stessi fanciulli, nel tornarsene a casa, cercassero di raccontare con le loro stesse parole ai parenti ciò che hanno udito, le differenze si farebbero maggiori per le alterazioni che v'introdurrebbero.

La parola "Teosofia" è composta da due parole greche che, unite, significano scienza divina, o, meglio ancora, scienza concernente le divine cose. Esiste una parola in Sanscrito "Brahmavidyâ" che significa esattamente la stessa cosa.

La Teosofia in se stessa è la completa verità dell'essere del mondo e dell'uomo, una parte della quale è stata rivelata a tutti i popoli, in un linguaggio che era proprio del loro particolare discernimento, sempre adattato ai loro bisogni, sviluppi e peculiari condizioni psicologiche.

Ma, quantunque ciò dovesse essere rivelato in modo naturale, ci furon sempre in ogni

Digitized by Google

popolo coloro che, dotati di un'intelligenza superiore, spinsero i loro contemporanei più risolutamente nel cammino della vita. A costoro furono rivelate maggiori cose. E, così, noi troviamo dovunque il fatto di due dottrine, una per la moltitudine ed una per i pochi; quest'ultima — per ragioni che si sono accennate altrove — sempre rivelata sotto il vincolo del segreto. Gesù Cristo, per esempio, disse che alla moltitudine egli parlava in semplici parabole — che non sono altro che i nostri racconti fantastici illustrativi —, ma che agli eletti egli parlava apertamente dei misteri del Regno dei Cieli: misteri che potrebbero essere come gli enunciati di matematica pura che usiamo nel nostro insegnamento.

Ma, al fine, in un prossimo futuro, gli studiosi saranno costretti, dalla forza delle loro stesse investigazioni, a riconoscere che tutte le religioni del mondo hanno un contenuto ed una origine comune. Le loro ricerche sarebbero molto più facili e fruttifere, se le iniziassero, accettando questo fatto anche come semplice ipotesi. Proseguendo nelle medesime al

Digitized by Google

lume di questa verità, essi ne sarebbero subito compensati dal vedere emergere dall'universale confusione le grandi e luminose linee della filosofia religiosa, ora conosciuta col nome di Teosofia. Ma per coloro che desiderano veramente questo non è necessario un così lungo aspettare, nè di procedere con simile metodo.

Digitized by Google

II

CHE COSA È L'UOMO?

LA prima domanda alla quale la Teosofia risponde, e dalla quale tutte le altre dipendono, è questa: "Chi sono io?" Se a questa domanda si rispondesse: "Voi siete voi stesso," potrebbe apparire una sciocca risposta, ma ciò non è che a prima vista.

Da principio, ciascuno pensa di se stesso così come fosse una identica cosa col suo corpo. Ma è esatto? Se così fosse, certamente ogni discorso su l'anima e l'immortalità apparirebbe assurdo.

Ma, sta il fatto che noi ci serviamo del nostro corpo comandandolo, lavorando con esso, e trasportandolo dovunque vogliamo.

Per esso vediamo, ascoltiamo, tocchiamo, gustiamo e odoriamo, impiegando ciascuno dei nostri sensi quando e come meglio ci aggrada.

Evidentemente, dunque, il corpo è a nostra

Digitized by Google

disposizione come un meraviglioso e complicato strumento.

Può esso, quindi, essere l'uomo? Può un suonatore identificarsi col suo strumento ed un carpentiere col suo scarpello? Eppure, siamo abitualmente tanto ciechi da non vedere quanto a torto diciamo: "Io sono malato, io sto diventando vecchio," dimenticando, così, che non l'uomo, ma il suo corpo è il soggetto di tutti questi mutamenti.

Se, quindi, l'uomo (anima) non è una cosa identica col suo corpo, sarà naturale domandarci: che cosa accade di lui quando, come abitualmente diciamo, egli è divenuto incoscente, dorme ed è morto; quando nella vecchiaia la sua memoria s'è spenta e la sua intelligenza è tornata simile a quella di un bambino e le sue membra si sono irrigidite e paralizzate? Certamente dovremmo ammettere che, in simili casi, tutto l'uomo è cambiato.

E, ragionando in questi termini, ammettiamo pure che l'uomo ed il suo corpo siano una sola ed identica cosa, giacchè sembra che egli si trasformi col trasformarsi del corpo.

Digitized by Google

Facciamo qualche passo innanzi su questa via, per poi tornare al nostro punto.

In qualunque ora noi siamo svegli, abbiamo la coscienza di una corrente di pensieri che attraversano la nostra mente. Noi non possiamo arrestarli, ma possiamo dirigerli, generalmente, dove vogliamo. È in nostra facoltà di costringere il nostro pensiero ad occuparsi di quello che si vuole, come di arrestare un pensiero per convergerlo altrove. Ciò non è sempre facile, poichè la mente sembra aver la sua vita negli stessi suoi desiderî, ma dal fatto appare sempre possibile.

Così, per due ragioni, è evidente che la mente non è l'uomo. Primo, perchè, simile ad un cavallo restio, spesse volte essa oppone i proprî desiderî alla volontà del suo padrone; in secondo luogo, perchè l'uomo può, se usa a sufficenza della sua volontà, volgerla ove meglio gli aggrada, come un carpentiere fa col suo scarpello. E, tuttavia, è ancora necessario domandarsi che cosa avviene dell'uomo, quando la sua mente è delirante per febbre o diventa puerile con la vecchiezza?

Digitized by Google

Ci sono poi i desiderî e le emozioni. Queste si manifestano quotidianamente.

Noi ci sentiamo, a vicenda, ora felici, ora infelici, fidenti o disperati, irritati o calmi, compassionevoli o duri di cuore. Ma queste emozioni noi possiamo controllare, specialmente se abbiamo avuto l'abitudine di farlo.

Noi possiamo rifiutarci a renderci pusillanimi o violenti, e costringere noi stessi ad essere fidenti, compassionevoli, equanimi. Anche i sentimenti hanno una vita ed una tale persistenza, per propria natura, che possono facilmente essere oggetto del nostro controllo. E siccome, in pratica, questo è possibile, ci sembra che neanche essi possano essere l'uomo.

Avendo, così notato che i pensieri della mente e le emozioni della volontà sono, o dovrebbero essere, sotto l'imperio dell'uomo (anima), affermiamo, tuttavia, che c'è un limite anche a questo imperio. Gli uni e le altre hanno bisogno, per la loro perfetta esplicazione, di un corpo sano; e, se il corpo è febbricitante o troppo vecchio, anche i desiderî e le emozioni saranno necessariamente offuscati e indeboliti,

Digitized by Google

o anche talmente diminuiti da essere incapaci di seguire qualsiasi sforzo della volontà. Noi non abbiamo prove a sufficenza per dire che l'uomo varia necessariamente col variare del suo corpo; ma è assolutamente necessario stabilire che tanto i pensieri come le emozioni si manifestano con grande intensità ; e se non si manifestano maggiormente, ciò avviene perchè sono guidati e moderati dalla volontà.

Tutto questo ci riconduce al nostro prossimo punto.

Quantunque malato o vecchio possa essere il corpo e comunque non più rispondente al richiamo dell'uomo, e comunque possano offuscarsi l'intelligenza ed i sentimenti, la volontà in se stessa e l'uomo che ne fa uso possono rimanere immutati. Noi osserviamo, talvolta, che l'uomo può usare della sua volontà in tutta la sua forza, fino al momento della sua morte.

Le manifestazioni saranno piccole; le labbra irrigidite articoleranno appena poche parole, che forse saranno d'amore e d'incoraggiamento per coloro che rimangono; ma è evidente che, mentre ogni altra cosa è morente nell'uomo,

Digitized by Google

egli e la sua volontà non lo sono. Gli occhi stessi, nell'estremo instante della dipartita, possono facilmente esprimere il loro messaggio. L'uomo (anima) e la sua volontà trapassano in piena coscienza. È l'ultimo raggio di vita che noi esprimiamo da questa nostra coscienza è spesso un raggio di amore inalterabile e perenne per coloro che rimangono dopo di noi.

Così, noi siamo arrivati a porre una qualche risposta alla nostra domanda: "Che cosa, o, chi sono Io?" Chiamiamo "Io" l'Anima, e concretiamo la nostra risposta così: l'Anima, l'Io, questo se stesso, è una forza cosciente che, durante la vita, risiede nel corpo, in mezzo agli instinti, alle emozioni, capace di dominare ambedue, come è capace di usare e dominare i suoi pensieri, avente la volontà per suo strumento d'imperio.

Così, per quanto lontano c'è dato di vedere, nè l'anima, nè la sua volontà, nè il suo grido d'amore per coloro che lascia dietro a sè sono soggetti necessariamente a malattia di qualsiasi genere, nè alla morte medesima.

Digitized by Google

III

CORPO ED ANIMA

SE noi consideriamo adesso la descrizione che fa Paolo dell'uomo come di un composto di corpo, anima e spirito, possiamo facilmente comprendere ciò che egli vuol significare.

Per *anima,* sembra che egli abbia inteso dire quello stesso che noi diciamo, che, cioè, l'anima è l'uomo in se stesso con la sua volontà e il suo libero arbitrio; per *corpo* ha inteso significare, non solo l'involucro esteriore di carne che lo circonda, ma anche tutti gli istinti che sorgono da essa e tendono a spingerlo in basso; per *spirito,* la parte divina che è in lui.

Il corpo — composto di milioni di cellule viventi che, raccolte nei vari organi, lavorano armoniosamente insieme — è un animale, il primo ed il più eccelso a causa dello sviluppo del suo cervello, e perchè in questo trova una sede adatta per le sue funzioni l'anima e il più intimo essere dell'uomo. Così, l'anima è

Digitized by Google

in grado di prendere contatto nel corpo con la più alta specie della vita materiale. Il fatto che l'anima può far questo e compiere una tale esperienza, è, anche per la Teosofia, una delle ragioni per cui essa entra nel corpo e vi permane dalla nascita alla morte.

Per comprendere meglio questo suo ingresso, immaginiamo un contadino che, per la prima volta, capiti nel mezzo di una popolosa città. La gente si urta in ogni direzione; da ogni parte si ode il frastuono assordante di suoni, di voci, lo scalpitio di cavalli, il trainamento di veicoli.

Abituato alla quiete della campagna, il contadino rimarrebbe stordito da tanto movimento, nè si saprebbe riconoscere. L'abituale corrente dei suoi pensieri sarebbe come interdetta. Egli non saprebbe più come orizzontarsi, perduto nel laberinto delle vie. E tutto ciò sarebbe per lui come una specie di rinascita e il confuso principio di una nuova vita.

Noi possiamo vedere negli occhi di un neonato questi medesimi segni di smarrimento. L'anima è sul punto di entrare nel piccolo cor-

Digitized by Google

po. Il corpo vive tutta l'intera vita di milioni di cellule in attività e degli organi. Oltre a tutto questo sviluppo ed attività che progrediscono di giorno in giorno nel corpo, i sensi percepiscono, eccitano e diffondono dovunque le nuove luci ed i rumori del mondo esteriore. Noi è naturale che, in tutto questo fervore di nuove esperienze, l'anima possa dimenticare se stessa e il mondo stesso che poco fa ha lasciato?

Ma, torniamo al nostro esempio.

Dopo un qualche sbalordimento, cominciando a comprendere il suo nuovo ambiente, il contadino principierà ad amarlo e ne sarà assorbito. Lontano dalla sua antica campagna, dalle sue vecchie abitudini e pensieri, egli vorrà entrare a far parte della nuova vita cittadina. Si accostumerà a riconoscere le strade, e lentamente s'immergerà nella corrente impetuosa degli affari e delle attività cittadine. Tutta la sua natura si trasformerà completamente, e, in pochi anni, avrà perduto ogni abitudine e quasi ogni memoria di aver vissuto la tranquilla vita della sua campagna.

Digitized by Google

E così di nuovo con l'anima. Fino dai primi anni della sua nuova vita, dopo la prima confusione che vi è derivata, l'anima viene completamente assorbita nella vita del corpo. I suoi piaceri diventano quelli del corpo, e il raggiungere la somma di questi piaceri è l'oggetto di quasi tutti i suoi desiderî. Ogni suo pensiero ed ogni suo sentimento è intieramente occupato dal mondo esteriore, di cui il suo corpo è una parte. Essa pensa del suo corpo come di se stessa, come fossero una medesima cosa. E, così, la sua più alta vita che aveva prima della sua nascita è completamente obliata. E di mano in mano che ella diviene più matura, così nell'uomo come nella donna, ed ha cominciato a godere dell'urto febbrile della nostra vita moderna, il suo assorbimento nella vita esteriore diviene più profondo. Tutte le sue ambizioni saranno dirette all'acquisto di quelle cose che servono di conforto e di lusso al suo corpo. E la dimenticanza dell'altra sua vita si farà così completa da indurla all'incredulità sull'esistenza della medesima e al materialismo. Nella migliore delle ipotesi, il ri-

Digitized by Google

cordo dell'altra vita è divenuto così incerto, senza dettagli precisi e concetti chiari, che non sappiamo più distinguere se esso sia un ricordo o una cieca fede.

E non per altra ragione che l'uomo si possa dare, ma solo per questo ricordo-fede egli accetta tutte le supposizioni di una vita più alta che i credi delle varie religioni gli offrono. È, però, curioso abbastanza il notare che, mentre tutti i credi ci parlano dell'anima che *entra,* dopo la morte, in una più alta vita, nessuno di essi ci dica alcun che dell'anima che *lascia* la stessa alta vita nel momento della sua nascita.

Noi possiamo ora comprendere perchè, alcune volte, è detto che il corpo è nemico dell'anima. Esso tende a sminuire il ricordo della sua vita anteriore e la conoscenza che l'anima ha di se stessa. Esso spesso paralizza la volontà, sostituendole una sua qualche particolare passione, per esempio, quella della ricchezza o dell'orgoglio. Tali persone sono allora schiave, non padrone, di loro stesse, e la loro schiavitù non conoscono, se non quando vogliono

Digitized by Google

liberarsi dalle loro passioni o far uso del loro volere per acquistare una passione più forte. Noi dobbiamo ricordarci che, sebbene il corpo è un animale, esso è un animale ch'è divenuto uomo per la presenza dell'anima in lui. L'anima riflette in esso un più profondo intendere che mai avrebbe potuto avere dalla sua natura animale. È solamente per l'anima esso ha pensieri e desiderî che non possono avere creature inferiori. E se l'anima si arrenderà ad esso constantemente, non facendo mai valere la sua volontà, lasciandosi trasportare dal vento di ogni passione, l'uomo finirà per perdere anche la fisonomia del suo essere spirituale. Alcune di queste persone diventano tutte sensualità, altre schiave di simili degradanti passioni. Esse potranno essere altamente intelligenti, ma crudeli, egoiste, ambiziose, senza la menoma preoccupazione del bene altrui. L'animale avrà vinto, così, la battaglia di questa vita; ma, dopo la morte, la volontà, ch'è la chiave dell'anima, sarè troppo arrugginita per poterla usare a suo beneplacito nell'altro mondo che l'è proprio.

Digitized by Google

Solamente col resistere alle passioni e all'egoismo, coltivando la compassione e la fraternità, e con la costante aspirazione a vivere la vita della sua più alta destinazione, l'anima può raggiungere, anche mentre si trova nel corpo, la conoscenza di se stessa e della sua immortalità.

Digitized by Google

IV

CORPO ANIMA E SPIRITO

MA, allora, perchè se il contatto, sebbene temporaneo, con le più vili parti del corpo reca danno all'anima, essa vi partecipa completamente?

La risposta della Teosofia è questa: perchè l'anima può dare e può raggiungere un più alto segno di vita. Essa è divina, ma è necessario che di ciò si persuada, durante la sua permanenza nella carne, e pensi che c'è una più completa divinità possibile per l'uomo superiore.

La Teosofia vede vita dovunque e in nessun luogo la morte. Ma si può subito domandare: non è forse morto un corpo umano, quando l'anima l'ha abbandonato, emigrando in un altro mondo?

Se noi avessimo occhi capaci di poter vedere, comprenderemmo che il corpo era, durante la sua vita, come sarà sempre, e che

Digitized by Google

solo ha assunto una diversa specie di vita. I piccoli germi viventi di milioni di cellule che, presente l'uomo, lo servivano, il corpo abbandonano insieme a lui, o poco dopo. Il loro posto è subito preso da una miriade di vite inferiori, da germi che operano secondo la loro natura. Una parte di ciascuna cellula viene formando il proprio piccolo corpo vivente, le altre si sciolgono in molecole d'acqua, gas e sali. Ma anche queste molecole rimangono viventi. Esse si comportano come un corpo di esercito ch'è congedato dal suo capitano. I soldati non formano più un corpo e ciascuno va per il suo cammino. Uno prenderà parte ad una gara di nuoto, un altro ad un'accademia musicale. Quando il bagno e l'accademia saranno terminati, quegli uomini si separeranno nuovamente per aggrupparsi in nuove combinazioni. Alla sera essi possono sembrare gli stessi del mattino. Ma nol sono di fatto. Ciascuno ha imparato qualche cosa delle armi, della musica e del nuoto.

Similmente accade delle particelle viventi dell'immensa vita della natura, di quelle par-

Digitized by Google

ticelle che noi chiamiamo molecole d'acqua, d'aria, sale, ferro e simili. Esse passano da una combinazione ad un'altra, entrando a formare una pianta, un animale, un corpo umano, l'oceano, una pietra. Di età in età, esse tendono a risvegliare una maggiore coscienza e ad apprendere, quantunque non ci fosse dato di notare in esse alcun cambiamento, anche se l'osservassimo per secoli.

Quale cosa esse imparano, adunque? *Il potere di associarsi in aggruppamenti di vita superiore.* La scienza non ignora che, dall'apparizione del nostro pianeta fino al presente, la vita ha percorso una scala ascendente. I germi, come le specie, hanno progredito verso forme più elette.

Ciò è avvenuto perchè le molecole appresero il modo di associarsi. Finalmente, esse riuscirono ad unirsi e ad aggrupparsi in modo da formare il corpo dell'uomo; e così fu che l'uomo (anima) venne ed abitò in mezzo ad esse. Un degno tabernacolo per esso si era costruito. Così, quantunque le molecole dispariscano completamente al momento della morte, le mede-

Digitized by Google

sime possono essere nuovamente riunite per costituire una nuova forma umana. La natura da cui sono state ammaestrate è appunto quel potere che le fa associare in più alte forme e di maggiore armonia — forme di cui tutte le parti lavorano insieme per un più alto segno.

E ciò dovrebbe essere un ammaestramento per l'uomo. L'uomo, secondo la Teosofia, si reincarna successivamente sulla terra, vivendo non una, ma molte vite. Noi siamo successivamente aggruppati in modi diversi. I selvaggi si dividono in gruppi, in famiglie, in tribù. Le tribù formano le nazioni; le nazioni spariscono, mentre altre appaiono sul teatro della storia. Ogni nazione può paragonarsi ad un corpo; tutti i gruppi, formati da uomini che seguono varie occupazioni, che si sono riuniti per diversi fini o vivono insieme nei paesi e nelle città, non sono che gli organi di questo corpo. Ciascun uomo n'è una cellula separata. Gli uomini, lasciando una nazione alla morte, spesso entrano in un'altra, diventando parte di ogni genere di famiglia e di gruppi che procedono oltre.

Digitized by Google

Il potere di associarsi, di lavorare gli uni per gli altri e per la collettività di cui noi siamo una parte — sia questa collettività una corporazione, una famiglia, una città od una nazione — ecco ciò che noi stiamo lentamente apprendendo: noi stiamo imparando l'attitudine alla divina sociabilità che è negli uomini, nei gruppi e nelle nazioni, onde formare una più grande ed armoniosa organizzazione, il corpo perfetto dell'umanità. Poichè noi non possiamo conoscere se un ulteriore progresso verso più alte forme potrà essere aperto innanzi a noi.

Dietro a noi stanno gli animali, specie che si muove più lentamente e che tende, di età in età, verso la specie umana, e ad essere quell'umanità che seguirà noi, quando, imparata la nostra lezione, passeremo oltre, forse in un altro pianeta, che sarà "il figlio" di questo, come insegna la Teosofia. Dietro agli animali vengono le piante, alcune delle quali, come la sensitiva, per esempio, già mostrano la tendenza di avvicinarsi al regno animale.

Così, noi possiamo vedere che per molteplici finalità ci troviamo nel corpo. Primo, perchè

Digitized by Google

con esso e per esso possiamo entrare a contatto con la natura, ed impariamo il modo di usare delle sue forze.

Secondo, perchè possiamo noi stessi ammaestrare ed aiutare la natura stessa nel suo insegnamento. In mezzo alle cellule, piccoli esseri viventi del nostro corpo, noi siamo come un maestro in mezzo alla sua scolaresca. Nel sorvegliare i nostri impulsi, nel resistere agli atti che possono condurci ad una malattia fisica o morale, nel vivere per ogni verso la più alta e pura vita che noi possiamo, le vite inferiori che sono in noi e ci vestono conduciamo per una mano, mentre nell'altra portiamo noi stessi. Il maestro, insegnando ai suoi fanciulli, educa se stesso. E mentre essi imparano da lui, egli apprende non poco da loro.

Terzo, perchè siamo quì per apprendere la fratellanza, quello spirito della più perfetta sociabilità, il quale, valicando oltre la terra, ci aprirà la via a quella plenitudine di felicità e potere ch'è stata sempre la visione immutabile dei benefattori e dei Maestri dell'umanità.

Digitized by Google

V

LA REINCARNAZIONE

IN un capitolo precedente abbiamo considerato l'incarnazione dell'uomo. Adesso ci rimane qualche cosa a dire della sua reincarnazione. Una sola vita è essa sufficiente ad imparare tutto ciò che c'è da fare e da studiare nella vita? Siamo noi caratteri perfetti? Abbiamo noi condotto una vita su questa terra come dovevamo condurre, imparato a vivere in armonia con ciascuno dei nostri simili, sviluppate in noi tutte le facoltà possibili, appreso tutto ciò che la vita onde è composta la materia di questo pianeta ci presenta? Se non è così, non sembra ragionevole che le cause che ci hanno quì condotto una volta tornino a condurci di nuovo, fino a che non avremo compiuti i nostri destini? La Legge e l'inclinazione stessa lavoreranno e si suppliranno a vicenda per questo. Per coloro che sono morti, odiando, esiste la Legge che li obbligherà al ritorno

Digitized by Google

per imparare l'amore. Coloro che morirono amando, saranno ricondotti dal desiderio agli oggetti dei loro amori. Quegli che tutta l'umanità amò e soffrì per le sue pene, le sue lotte e il suo progresso l'abbandonerà volentieri, quando ebbe conoscienza che avrebbe ancora potuto renderle un utile servizio? Qual diritto abbiamo noi guadagnato per un altro cielo, quando non avremo reso questa vita tanto celestiale quanto potevamo? Ognuno di noi ha arrecato, qualche volta, dolore e causato dei torti. Se a ciò ripenseremo, non sentiremo il desiderio di tornare ancora, per versare entro il torrente dell'umana vita tanto di bene quanto di male vi versammo, e di ritrovarci un'altra volta con coloro che abbiamo afflitto, e con qualche atto di amore sopprimere in loro l'affanno, ancorchè questo sia lenito e il tempo ne abbia, in qualche modo, marginato la ferita? Gli impulsi improvvisi e inesplicabili di compiere azioni benefiche verso persone a noi sconosciute (in questa ultima vita) non possono essere che inconsapevole desiderio di pagare il debito di qualche antica malvagità.

Digitized by Google

Noi non siamo privi di altri indizî di una vita anteriore. Alcune persone, a prima vista, ci sembra di riconoscere, suscitando in noi un senso di simpatia o antipatia, come siamo soliti dire, per istinto. Non potrebbe esser questa l'oscura impressione di una vecchia simpatia o antipatia? In questo senso, ciò non può essere che una reale memoria della vita passata, quantunque tutti i particolari si siamo dimenticati. Noi abbiamo caratteri notevolmente diversi, con preferenze, attitudini, poteri per una piuttosto che per un'altra cosa. D'onde li abbiamo presi? Dove il fanciullo Mozart imparò la musica? È forse per eredità? Ma, allora, perchè certe cose non hanno raffronti nei loro genitori? Queste attitudini sono certamente una specie di memoria. Se noi non ne abbiamo più una chiara visione, è perchè il nostro vecchio cervello più non ci assiste. Il cervello, ch'è il primo fattore di ricordi, è nuovo. L'anima, ch'è la prima depositaria dei medesimi, ha la memoria oppressa dal turbine delle impressioni e delle sensazioni che portano dietro a sè la vita e lo stesso corpo vivente.

Digitized by Google

Spesso abbiamo sentito dire, e la Teosofia lo insegna, che ogni particolare della vita che si spegne, o che s'è spenta, ritorna, in punto di morte, dinanzi allo sguardo dell'anima che parte. Ella registra nella memoria sua propria tutto ciò che ha un valore per essa e con essa diviene eterno. Ma, alla sua rinascita, essa non ne riempie il nuovo cervello. Le sinuosità del medesimo sono riservate per altre cose. L'anima non reca nel cervello e nel corpo che l'effetto di alcune memorie di carattere generale, come noi abbiamo visto.

Quando saremo divenuti più forti nella vita e la nascita non produrrà in noi più alcuno sbalordimento, quando avremo imparato ad essere i forti e sereni dominatori del corpo e non le sue prede, allora soltanto avremo anche appreso a portare, secondo necessità, dietro la nostra attenzione qualsiasi chiara visione del passato sia per esserci utile. Ma, fino a quel giorno, occupata la nostra attenzione in un lavoro più interessante, la presenza di certi ricordi particolari non sarà per noi che confusa e piena di affanno doloroso. Tutto ciò che

Digitized by Google

acquistammo nell'ultima vita di altruismo, di volontà, di potere, di concentrazione, di pensiero, di osservazione, e di riflessione cosciente, questo porteremo inseparabilmente con noi, perchè questo solo ci sarà utile e sufficente in questa vita. Qualsiasi altra cosa, anche se in parte utile, avrebbe lo svantaggio di opprimerci, per lo sforzo psichico, con la sua confusione. E saremmo tentati di perderci in ricordi passati, quando avremo tanti presenti doveri da compiere.

Allora sarà naturale la domanda: Dovrò, adunque, io esser sempre un fanciullo od un vecchio, con attitudini e soddisfazioni puerili nel primo caso, e, nell'altro, portare con me voleri fiacchi ed un'eterna fanciullezza?

Ma siamo noi degni di esser promossi ad un'altra lezione, quando non abbiamo ancora imparato quella a cui assistiamo?

Noi non abbiamo imparato ancora ad essere un fanciullo a modo, nè un vecchio, nè una donna. Queste sono le lezioni della vita che per ora rimangono da imparare. L'anima di ciascuno di noi deve apprendere ancora, alla

Digitized by Google

nascita e dopo, a rimanersi separata dal corpo infantile in cui s'è incarnata; e, nel frattempo, sorvegliarlo, proteggerlo, guidarlo e svilupparlo, onde compiere la propria missione col raggiungimento del proprio essere cosciente. Questo è il vero e divino lavoro dell'anima. Quando la mente ed il corpo del bambino raggiungeranno la fanciullezza e la virilità, l'anima sempre più coscientemente s'immedesimerà con esso; fino a che, per ultimo, l'anima comprenderà se stessa perfettamente, e allora avremo la completa incarnazione. Ma al presente, dato lo stato attuale della vita umana, ciò non c'è consentito. Quando l'anima si distacca dai suoi propri mondi, dal suo " Padre in Segreto," ella penetra nel corpo. Nella maggior parte di noi essa rimane come perduta, fino a che la morte non la libera nuovamente, senza avere mai acquistata la completa coscienza del suo essere di anima.

Ma, appreso che avremo la natura della nostra infanzia, troveremo una delle nostre gioie nel proteggere e guidare la giovine vita, nella quale, per un tempo stabilito, confonde-

Digitized by Google

remo la vita della nostra anima, onde farne un uomo perfetto, e nell'aiutare tante piccole vite vivaci che formano il corpo del bambino a dare un passo verso il loro perfezionamento. Tutto ciò che poi si aggiungerà al corpo non avrà che un'interessamento plastico.

E così con la vecchiezza. Non l'abbiamo ancora appresa. In essa non dovrebbe esservi diminuzione di facoltà, e la mente dovrebbe esser diventata più saggia e più luminosa con l'esperienza degli anni. Certamente quelle facoltà, di cui si fa uso principalmente nei primi anni e nel lavoro vitale della media virilità, dovranno essere volontariamente lasciate in disuso per dar luogo ad altre, appunto come fa colui che, raggiungendo la direzione di un ufficio, non impiega più il suo tempo nel tenere in corrente i libri e nello scrivere a macchina. Egli attende a più nobili funzioni.

La vita dovrebbe, naturalmente, essere spirituale in tutta la sua durata, ma più specialmente nella vecchiaia. Il genio e la sapienza dovrebbero andare maturandosi verso la vera fine. (Il Genio appartiene certamente alla

Digitized by Google

natura spirituale, e quì usiamo questa parola in senso più esteso dell'ordinario, riferendola a tutte le facoltà dell'uomo.) Una più chiara visione della verità è possibile avere nella vecchiezza che negli anni in cui le attività fisiche progrediscono fortemente.

In ultimo, arriva l'ora in cui il corpo, come una veste logora, è deposto; le vite che lo compongono ridiscendono nella natura per assumervi una nuova energia. Anche senza malattia e deterioramento di alcun organo principale nel resto del corpo, esso sarebbe infine lasciato in disparte. La morte, sotto questo aspetto ideale, sarebbe senza dolore, perfettamente tranquilla, rapida e non turbata dal morso di alcun distacco nella coscienza dell'anima.

Nel tempo stabilito l'anima comincerà a prepararsi nuovamente per un'altra rinascita. Non altrimenti che la morte, questa rinascita non le apporterà nella coscienza alcuna impressione di distacco. Gradatamente l'anima purificherà tutta la sua nuova sapienza e la mêsse di pensieri che avrà raccolto col suo

Digitized by Google

nuovo cervello, procedendo, assolutamente indisturbata, nel suo sviluppo e nella sua opera epuratrice.

Ma questo programma ideale che abbiamo da realizzare, e che significherà un così pieno e rapido sviluppo, non è ancora compiuto. Noi abbiamo molto da imparare. Tuttavia, se fino dal presente terremo in un giusto esercizio quotidiano i nostri corpi e non perderemo mai di vista un ideale spirituale di condotta e di pensieri, non avremo a temere nè la vecchiezza, nè la morte medesima. La prima non significherà per noi il ritorno all'infanzia, e l'altra non sarà un distacco violento nella nostra coscienza.

Digitized by Google

VI

KARMA

"GLI ATTI DELL'UOMO RIENTRERANNO IN LUI STESSO; CIÒ CHE L'UOMO SEMINA RACCOGLIE; GETTA IL TUO PANE SULLE ACQUE ED ESSO TORNERÀ INDIETRO, DOPO PARECCHI GIORNI."

Questi tre detti contengono una Legge ch'è sorella all'altra della Reincarnazione. Il Teosofo chiama questa Legge col nome di *Karma.* L'aspetto punitivo di essa fu chiamato dai Greci *Nemesis;* ma ciò non è che una parte del Karma.

Ciò appartiene anche alla Legge della Reincarnazione, perchè non c'è tempo sufficente in una vita, presa separatamente, per far tornare nell'uomo tutti i suoi atti emessi. Pure essi devono tornare a lui, perchè gli appartengono.

Ogni volta che emettiamo un atto con piena intenzione, noi facciamo tre cose, quantunque,

Digitized by Google

ordinariamente, pensiamo ad una sola. Consideriamo, per esempio, un delitto. (*a*) La cosa visibile che facciamo è il furto, l'atto con cui c'impossessiamo della roba altrui. (*b*) Invisibilmente è un cambiamento di carattere che succede in noi; e ciò si vede dal fatto che, compiuto il furto, c'è più facile compierlo la seconda volta. (*c*) La terza cosa, pure invisibile, è che noi, per quell'atto, avveleniamo l'atmosfera del mondo, nella quale noi tutti siamo immersi e nella quale la nostra intelligenza vive, come il nostro corpo nell'aria visibile.

Una corrente di male è stata immessa in quest'atmosfera. La corrente, per quanto in grado leggero, colpisce le intelligenze degli altri uomini e le perturba. Il mondo è già abbastanza duro, freddo ed egoista, ma questa corrente lo peggiora. Le menti degli uomini divengono per essa, sebbene in tenue misura, più sospettose, più avide e più dure. Gli uomini sentono in se stessi, anche senza avvertirlo, un aumento in ciò che noi possiamo chiamare elemento ladronesco. Certamente, questa cor-

Digitized by Google

rente, immessa per un singolo atto di furto, è leggera. Ma se noi la moltiplichiamo milioni di volte, in ciascun anno, comprenderemo come il mondo debba essere quello che è. Tutti questi milioni di furti hanno rotto l'armonia che doveva esservi, l'armonia fra gli atti e i pensieri degli uomini che in un tempo dovrà ristabilirsi. Una vita intera può essere spezzata da un latrocinio rimasto sconosciuto ed impunito. *Ma ciò fu tutto registrato;* gli atti successivi furono scritti sempre più profondamente nel carattere dell'uomo, ed essi immettono continue correnti maligne entro l'atmosfera del mondo. A quest'atmosfera ch'egli aiuta a formare l'uomo si avvicina col suo carattere già formato. L'eco dei suoi proprî atti trascorsi torna in lui, trovando nella propria natura un'altra eco che esattamente risponde. Tutte le tendenze del mondo, gli effetti di tutti gli atti commessi dall'uomo sommergono la sua vita, come quella di ognuno di noi. Alcune di queste correnti non trovano eco nel suo carattere; uno può, per esempio, non avere la tendenza all'omicidio. Egli sarà

Digitized by Google

solamente tentato da quelle correnti che avranno un'eco nel suo carattere.

Tutto è ora pronto per l'esperimento. Quando questo si avvera, quale cosa accadrà? Quale cosa è probabile che accada? Egli cede sotto il peso dell'impulso che in se stesso ha generato.

La " fortuna " di non essere scoperto (se questa può chiamarsi " fortuna ") di cui egli ha prima goduto può, da un momento all'altro, mancare, forse, alla prima occasione. Allora accade una calamità e una disgrazia. Da queste egli può imparare a riformarsi, o molte altre possono essere necessarie ancora fino a durare al di là di una singola vita. Esse si susseguono successivamente fino a che l'uomo non divenga forte abbastanza da riprendere la sua propria corrente nell'atmosfera del mondo, ed a ritrovare l'eco della medesima nella propria natura, *e ancora ricusare di sottomentersi.* Quando non ci sono più queste eco, la battaglia è, a questo punto, finalmente, vinta. L'uomo ha combattuto e neutralizzato questo terribile male. Egli ha purgato l'atmosfera del mondo

Digitized by Google

dalle molte malvagità che v'ha introdotte.

Questo è un aspetto della Legge del Karma; il ritorno degli atti malvagi in colui che li ha emessi.

La legge non può " perdonare " alcuna cosa, poichè ciò significherebbe lasciare i nostri caratteri nella loro debolezza. Il perdono è ottenuto dall'uomo stesso, quando egli tende così fortemente verso la sua più alta natura che diviene una sola cosa con essa. Dopo ciò, egli può tener fronte, senza smarrirsi, alle eco dei suoi proprî atti, poichè esse non trovano alcuna risposta entro la sua natura.

Ci sono molti altri di questi aspetti, poichè la legge è una reale spiegazione della vita. Gli atti buoni tornano certamente come quelli malvagi. Quegli che compie atti buoni addolcise l'atmosfera del mondo e il suo proprio carattere. La corrente degli atti buoni torna nell'uomo, svegliandovi un bisogno di ripeterli e trovando un'eco nel suo carattere, mentre essa diffonde in altri la benedizione di altre opere buone. Il mondo è, così, migliorato, ed è un poco alleggerito dei suoi pesi. L'uomo gode

Digitized by Google

la gioia e la pace nell'armonia della sua divina natura, precisamente, come in altra specie di azioni, egli ha l'inquietudine dentro e fuori della medesima. Gli atti malvagi causano un'intima inquietudine ed una pena esteriore, mentre gli atti buoni generano un'intima pace ed un'esterna armonia. Con ambo le mani questa legge ci aiuta verso il nostro più grande destino e a raggiungere la vita più completa e reale.

Ma il Karma va ancora più a fondo; esso supplisce a quei difetti del carattere che non son visti recar danno agli altri. Noi ciò comprenderemo, se ripensiamo che il suo compito è quello di sviluppare in noi la nostra più alta natura e di ricondurci a quella. Esso conforta la nostra debolezza con tonici, sebbene, talvolta, possono essere amari. Occhi più saggi di quelli dell'uomo ordinario possono seguire il suo meraviglioso lavoro in tutti i casi individuali, ma i suoi principî generali sono tanto facili da esser compresi da un fanciullo. Alcuni uomini incontrano disgrazie che apparentemente non sembrano giustificate. Dove è, allora, la giustizia del Karma? Altri chiudono la loro vita

Digitized by Google

fra le torture di una lenta malattia. Ov'è, anche quì, la giustizia? Essa dobbiamo ricercarla nei pensieri e negli atti precedenti dell'uomo. Essa è la reazione analoga al carattere.

Noi dobbiamo sforzarci d'intendere le lontane vedute della natura, se vogliamo comprendere il suo lavoro in tutta la sua azione benefica. Nei varî casi che noi abbiamo supposto vi deve essere una deficenza che ha bisogno, in qualche guisa, di correzione, qualche debolezza nel carattere che si deve raffozare. Ci sono dei caratteri che non riescono, senza una grande pena, ad esprimere i loro fiori migliori. Il dolore è transitorio, il fiore eterno; ed era questo fiore che la natura esigeva di assicurare. C'era forse latente un amore per cattivarsi l'altrui stima, il quale, non curato a principio, poteva rimanere una sorgente di debolezze e condurci ad ogni specie di male, all'ipocrisia, all'ambizione e alla vanità. La cattiva erba è stata, così, recisa. E nell'ultima vita questo segreto amore poteva divenire molto più rigoglioso, forse conducente ad un maggiore delitto.

Digitized by Google

Il Karma trascinò tutto ciò alla prossima pagina del suo grande libro, la quale non è altro che la nostra prossima vita. Ma le possibilità di simil genere possono essere infinite.

Il dolore fisico, poi, spesso provoca la più magnifica resistenza, fortificando la volontà più che ogni altra cosa. In simili casi si potrebbe il dolore ascrivere, senza pietà, a gastigo di una resistenza e di una sopportazione mancata, o, più correttamente, classificarlo come un freno materno dell'azione benefica della natura. Una gran parte dell'azione del Karma consiste nel richiamare la nostra attenzione sui falli di cui eravamo prima inconsapevoli, e di darci l'opportunità di correggerli.

Così, il Teosofo vede nelle opere del Karma una legge *intieramente* benefica, che "punisce" e "premia" per una sola finalità, per il richiamo dell'Anima ai suoi destini. Egli lavora al di sopra e attraverso ogni evento delle nostre vite. Nè le sue vie sono inscrutabili. Se avessimo cercato con cura tutto ciò che a noi è accaduto da un giorno all'altro e di uno in altro anno, notati tutti i doveri che ci appar-

Digitized by Google

vero e che dovevamo compiere, quali dolori e quali gioie vennero sul nostro cammino, gli accidenti che ci sorpresero, avremmo trovato che, invece di lamentarci, ci si offriva l'occasione di sviluppare la volontà, l'intelligenza e il carattere. Se la vita esterna ci appare monotona, abbiamo il mezzo di rischiararla con la radiosità della vita interiore e con la luce divina ch'è dentro di noi. Se la vita che ci circonda è oppressa dal dolore, abbiamo l'occasione di rafforzarci nella volontà e nella pazienza. E se noi freniamo l'instancabile desiderio di sfuggire al dolore e procurarci piaceri, ponendo tutta questa forza a profitto di atti e pensieri di umana pietà, troveremo le nostre menti in maggiore sviluppo, costantemente più illuminate per la comprensione di questa legge e delle sue più alte finalità. Per il Karma non ci sono fortunosità. *Qualunque cosa ci accada, noi stessi l'abbiamo determinata in questa o in un'altra vita.* Noi abbiamo posto qualche atto o abbiamo tralasciato di porlo; ambedue questi fatti creano il nostro ambiente e determinano la corrente dei nostri avvenimenti.

Digitized by Google

I nostri atti di ieri sono i genitori degli eventi di oggi, e gli eventi non sono che la veste esteriore di una realtà immamente. Essi premono sulla nostra vita dal di fuori, come la nostra volontà divina dal dentro, per un più sublime cammino. Il Karma veglia al nostro fianco; e quando noi abbiamo compiuta un'azione o ci siamo astenuti dal compierla, egli fa in modo che gli effetti ci riescano d'ammaestramento e di guida. Noi abbiamo un libero volere, e il futuro è assolutamente nelle nostre mani. Il Karma, se così ci piace immaginarcelo, è il volto di un amico in cui vedono immutabile un'intima e serena pace coloro che camminano con lui.

Ed esso è sempre amico di coloro che rendono se stessi amici all'umanità, e che ogni attitudine, talento e forza educano in loro per essere di maggiore utilità alla grande famiglia umana.

Digitized by Google

VII

IL NUMERO SETTE NELL'UOMO E NELLA NATURA

QUANDO noi, da fanciulli, cominciamo il nostro studio della scienza, prendiamo a conoscere che la materia esiste in tre stati solido, liquido e gazoso. Questa è la cosa migliore per i primi passi. Similmente lo studente della Teosofia comincerà dalla divisione che Paolo fa dell'umana natura in corpo, anima e spirito.

Ma, in ambedue i casi, tosto che noi ci avviciniamo di più al soggetto, troviamo che il numero *tre* farà si da non condurci molto lontano dal limitare del nostro studio. La natura umana e la natura ch'è fuori di essa sono costituite dal numero di *sette* principi. Il numero sette si ritrova per ogni verso nei tipi fondamentali della natura. La scienza conosce

Digitized by Google

moltiplici sette, ma essa non ha appreso ancora a considerare il numero sette come una specie di categoria astratta in modo da poter per essa procedere molto più rapidamente in ogni genere d'investigazione. Attraverso l'età la Teosofia ha riconosciuto che esso è una delle chiavi con la quale l'universo è armonizzato. Studiamolo, in primo luogo, nella natura ch'è fuori di noi.

Le particelle della materia ordinaria sono chiamate molecole. Talvolta esse volano via libere l'una dall'altra. Questo stato della materia lo chiamiamo *gazoso*.

Poco discosto da questa completa libertà delle molecole dello stato gazoso c'è lo stato *liquido*, nel quale le molecole si muovono con grande facilità l'una intorno all'altra, ma rimangono in continuo contatto.

In terzo luogo c'è lo stato *solido*. Ma questo si divide in *cristallino*, in *colloide* o *gelatinoso*. Il colloide ha ancora un'altra divisione, in *vivente* e *non vivente*. La carne dell'uomo e degli animali e i tessuti che si sviluppano dalle piante sono composti da colloidi viventi.

Digitized by Google

In tutti questi stati la materia è molecolare ed esiste come molecole. Ma, sotto l'influsso di certe condizioni, le molecole si suddividono in particelle molto più minute, dette atomi. Abbiamo, quindi, la materia atomica che costituisce uno degli elementi dei "raggi" emessi dal Radium.

E ancora, gli atomi stessi possono suddividersi in particelle anche più piccole, chiamati corpuscolari o elettroni. Queste costituiscono un altro elemento dei "raggi" del Radium.

Così, da questo punto di vista, sette sono gli stati della materia:

	(1)	Corpuscolare *
	(2)	Atomico
Molecolari	(3)	Gazoso
	(4)	Liquido
	(5)	Colloide vivente
	(6)	Colloide inanimato
	(7)	Cristallino

* Strettamente parlando, la parola corpuscolare sarebbe meglio applicata a ciò che la scienza moderna chiama stato atomico e *vice versa*. Ma i termini sono ora cristallizzati e adottati per convenienza come di sopra.

Digitized by Google

Ma il numero sette s'incrocia nella materia anche in altro modo. Un celebre chimico Russo trovò che se tutti gli elementi conosciuti dalla chimica fossero distinti, uno dopo l'altro, in ordine dei loro pesi (atomici), cominciando col più leggero, l'ottavo, il quindicesimo, il ventesimo secondo, e così di seguito, avrebbero proprietà simili al primo; il nono invece, il sedicesimo etc. al secondo. Così, apparve chiaro che esisteva una naturale disposizione di tutti gli elementi chimici a formare sette grandi famiglie.

Le sette note della scala musicale e i sette colori della scala prismatica sono certamente noti a ciascuno.

Rispetto al moto, il matematico Americano Southwell, esaminando la teoria delle nebulose, ha anch'egli determinato un numero sette naturale che così stabilisce:

Se due masse si muovono sul medesimo piano ed alla stessa media distanza dal sole, e sono situate ad una distanza angolare piú grande di 60° e meno di 180° l'una dall'altra, osservate dal sole, le loro mutue perturbazioni faranno si che esse si avvicineranno a vicenda fino alla distanza uguale a 60°.

Digitized by Google

Ma se fossero più vicine di 60° l'una dall'altra:

Le loro mutue perturbazioni farebbero sì che esse si allontanassero l'una dall'altra, fino a che la loro distanza fosse eguale a 60°, e quì rimarrebbero, con simile distanza, in condizione di stabile equilibrio, girando intorno al sole, libere da ogni vicendevole perturbazione.

Sessanta gradi sono sicuramente un sesto di un cerchio, e sei di questi sesti uniti al centro, formato dal sole, diventano sette di numero.

Ma la Teosofia passa sopra a tutte queste cose. Agli studiosi diligenti ed acuti ella fa vedere che una forma di quella materia, che noi abbiamo vista, e che esiste in sette stati, è, essa stessa, la settima di una più grande serie; e che questa luce bianca (bianca alla nostra vista) che si suddivide nei nostri sette colori, è, essa pure, a sua volta, un numero di altre sette luci, nessuna delle quali, naturalmente, "bianca," ma che stanno all'ultima luce come uno dei colori del nostro spettro sta alla luce che chiamiamo bianca.

Digitized by Google

Ma qui noi siamo certamente molto distanti dal regno dei sensi umani attuali. In un corso di speciale istruzione, e, molto più lentamente ma inevitabilmente, nel corso normale della nostra evoluzione, tutte queste scale saranno rese presenti a tutti noi.

La Teosofia, quindi, è d'accordo col proverbio che assegna all'uomo sette sensi, due dei quali, nella maggior parte delle persone, sono come inattivi, confondendosi con forme ed essenze più alte. Qualche idea del sesto di questi sensi possiamo avere dallo studio della vita di una donna, chiamata Veggente di Prevorst. In essa, tuttavia, ciò fu in uno stato anormale e prematuro, rivelato per una speciale forma di malattia.

L'uomo, come parte di una più grande natura, deve naturalmente esibire in sè stesso il numero sette in più maniere. Un nostro manuale seguente tratterà ampiamente del più fondamentale ed essenziale di questi sette. Qui basterà farne un breve accenno.

Il più visibile dei sette nell'uomo è certamente il suo corpo, tecnicamente chiamato

Digitized by Google

sthûla-śarîra. Ma entro questo avvene un altro ch'è formato da tutta una più sottile materia che non è che l'essenza astrale del corpo stesso, ovvero *linga-śarîra.* Ed è in forza di quest'altro elemento, il quale è una specie di piano architettonico, che milioni di cellule separate sono capaci di organizzarsi armonicamente, di formare organi coerenti e di assumere forme separate per il compimento di diverse specie di lavoro. Ed è esso che, onnipresente nello spazio, trasporta la vita latente nell'essere chiamato *prâna,* che serve per la vita delle cellule. Poco tempo dopo la morte, i resti di questa materia astrale sono visibili casualmente sotto la forma di spettri, come dai fatti di tanti spiriti risulta.

Abbiamo, adunque, quì tre degli elementi principali nell'uomo: il corpo visibile, il più "sottile piano architettonico" del corpo, e la forza vitale. La Teosofia, in disaccordo in questo con la moderna fisiologia, insegna che la forza vitale è una forma particolare e indipendente di energia.

Notiamo ora, per il quarto elemento, che

Digitized by Google

Paolo chiama " corpo " anche i *desideri animali* del medesimo, o più propriamente, *kama-rûpa*. Questi, nel più gran numero dei casi, dominano l'uomo. Ma se egli volesse realmente essere uomo e mostrare che egli stesso è un'anima, dovrebbe respingerli. È solo per il pensiero che egli diventa uomo. La mente, o *Manas*, è il quinto degli elementi umani. Negli animali si manifestano i primi indizî di questo elemento; ma essi non possono cominciare neanche dal farsi una risposta a questa domanda: " Che cosa sono io? " Sono unità viventi e internamente indistruttibili, ma non sono ancora anime che abbiamo coscienza di loro stesse.

Il sesto elemento, *buddhi*, è la corona dell'intelligenza, quella parte della natura cosciente nell'uomo, dalla quale derivano le inspirazioni del genio. Verso questo elemento ascendono, nei loro più felici momenti, il musico, il poeta, l'artista. È l'anima che sente se stessa nella natura più essenzialmente spirituale di sè. Quando si trova in queste felici condizioni, ciò che essa conosce e sente, ciò che vede nella

Digitized by Google

divina verità necessariamente reca, per quanto è possibile, alla mente, per dargli un'espressione sulla terra. Ma è, necessariamente, molto indietro su questo cammino. Noi tutti sentiamo che ci sono delle cose che non riusciamo ad esprimere.

L'ultimo e il più alto di questi elementi è lo Spirito, o *Âtmâ,* che tutte le altre cose sostiene ed è la loro stessa vita; che può essere sentito ed appreso nel cuore, ma del quale l'intima essenza non è possibile esprimere sotto nessuna forma di linguaggio. Tutte le guerre e controversie religiose che hanno sempre dilaniato l'umanità sono derivate dal voler racchiudere dentro parole e limiti questa indescrivibile presenza e vita. La "Teosofia," disse H. P. Blavatsky, "è fondata unicamente, come un tutto perfetto, sul riconoscimento della presenza di Dio e della Deità assoluta in ogni luogo. E se la Sua Essenza non è raggiungibile dal pensiero, essendo troppo sacra e incomprensibile, come Unità, da un'intelligenza finita, ad ogni modo, tutta la filosofia è basata sul Suo Divino Potere, che è la sorgente di

Digitized by Google

tutto ciò che vive, respira ed esiste." L'uomo, tuttavia, non è limitato dal suo "intelletto finito," ch'è il quarto dei suoi sette elementi. Egli può conoscere con un altra facoltà che è all'intelletto inscrutabile, e che non può esprimere col linguaggio.

Il sentiero che a questa conoscenza conduce è in ogni aspirazione che di giorno in giorno si rinnova, in ogni meditazione e dovere, nella pietà verso tutto ciò che vive, nel dominio di sè e nello studio.

Digitized by Google

VIII

IL SIGNIFICATO DELLA MORTE

QUALE è, allora, il significato della Morte, secondo la Teosofia? Per essa la morte non ha alcuna di quelle idee di terrore che il mondo le ha attribuito. È il ritorno dell'anima nella sua propria natura, per riposarsi. Durante la vita, ha permesso a se stessa di divenire della natura del corpo, come se realmente lo fosse. Ha avuto le sue gioie, ma ha avuto maggiori dolori, dolori del corpo e dolori della mente. Essa ha bisogno di riposarsi per questo e per le lotte patite. Quantunque dalla Divinità provenga e sia essa stessa divina, questa sua natura non è stata ancora riconosciuta della maggior parte degli uomini. Essa va al suo temporaneo riposo, al " sonno " della morte, con tutti i suoi più puri ricordi terreni che le fanno corona. E di questi ricordi ella forma il suo sonno bello e sereno. La Legge

Digitized by Google

Divina si svela al morto nel modo più tenero.

Ma il "sonno" non giunge subito. Dopo che gli occhi si sono chiusi per l'ultima volta, e il polso e il respiro si sono fermati, la vita dura più a lungo. E in quelle prime ore, in cui il cervello sta raccogliendo il patrimonio delle sue esperienze, e l'anima, per la ricerca di ogni dettaglio della vita appena chiusa, sta passando e ripassando innanzi all'estinto, un grande silenzio e la pace dovrebbero aleggiare nella camera della morte. Solo i pensieri di amore aiutano l'anima. Ma i lamenti appassionati e i gridi del senso sono da essa intesi e disturbano il suo lavoro. Poichè, fino a che la memoria non s'è liberata dagli ultimi suoi legami terreni, l'anima sta apprendendo, notando in chiara luce dove ella fu debole, ove fallì e dove ottenne vittorie nell'aspra battaglia della vita, contro la folla di vili appetiti. Fino a tanto che ciò non s'è compiuto e il frumento è riposto nel granaio, la vita per essa non è ancora realmente finita.

Ma, in fine, un cambiamento avviene. Un sonno comincia i cui sogni sono scevri da ogni

Digitized by Google

pena e da ogni affanno. L'anima non è più congiunta con la sorgente del male; essa riposa nella pura luce divina.

Ciò avviene perchè, essendo la morte una legge della natura, l'anima possa riposarsi e progredire. E mentre essa riposa, è, misericordiosamente, libera da ogni contatto con la vita terrena. Essa non può esser raggiunta nè con le parole, nè col pensiero. Il suo riposo non può interrompere, per comunicare con coloro che sono sulla terra.

Tuttavia, esiste una via di comunicazione da ambo le parti. Una pura corrente di amore di coloro che sono in terra può raggiungerla, salire e penetrare nel suo sonno, rendendolo maggiormente vivente. E, vice-versa, il suo amore per coloro che lasciò dietro a sè può raggiungerli, fortificandoli, aiutandoli nelle loro aspirazioni alla giustizia e purificandoli. All'infuori di questa corrente, *la quale è più profonda del pensiero e della parola,* non c'è altra comunicazione possibile. Altrimenti, come l'anima riposerebbe?

Ma il riposo è, al fine, compiuto. La divina

Digitized by Google

luce le ha comunicato nuova energia per una nuova vita. Il sogno svanice; l'anima è di nuovo rinviata in terra, per riprendere il suo lavoro. Essa ritorna ancora fra coloro che ebbe a compagni in altre vite. Noi passiamo successivamente di nascita in nascita, rannodando vecchi legami, facendone dei nuovi, soffrendo, godendo, senza mai cessare, malgrado ciò, di progredire. Questa grande famiglia umana sta diventando ogni giorno più intima. Come un uomo troverà, attraversando una città straniera, qualche antica conoscenza, così difficilmente potrà esservi un luogo sulla terra nel quale l'anima, reincarnandosi, non ritrovi qualche conoscenza delle altre sue vite. Vi sono molti odî che allontanano un uomo dall'altro; ognuno di noi ha troppi motivi per far ritorno alla sua propria natura. Tuttavia siamo di passaggio. Noi possiamo vedere che la vita non sarà sempre come ora. Verrà tempo in cui avremo una fratellanza universale, e tutti gli uomini si svegliеranno nella loro divinità. Essi sentiranno nei loro cuori la presenza costante di quella Luce a cui hanno

Digitized by Google

dato tanti nomi diversi, attribuite tante opposte qualità e figurandola, perfino, come un uomo mortale, una personalità trasfigurata o come una forza occulta della natura, e spesso, aimè! come un demonio vendicatore. Questa luce sarà tanto più presente agli uomini realmente e verace sorgente d'inspirazione, quanto più comprenderanno che, *nella sua plenitudine*, deve esistere al di là d'ogni immaginazione e d'ogni umana parola. Essi si contenteranno di adorare sul limite determinato e finito del loro pensiero, e quest'adorazione darà loro la percezione della ragione intrinseca e delle finalità dell'umana vita. Da questa luce venne l'anima dell'uomo e ad essa luce ritorna, per non perdere mai più eternamente quell'individualità che è la catena di ciascuna serie di esistenze umane. Vissuta una volta, l'anima vivrà eternamente. Un tempo eravamo onniscienti, perchè facevamo parte della divinità di questa luce. Essa ci chiamò fuori di dentro a sè, perchè ciascuno raggiungesse per se medesimo la propria onniscienza. Ancora questa parola onniscienza è per noi relativa. Quando

Digitized by Google

avremo esperimentato una natura, che è la sua veste esteriore, e assaporato la piena bellezza di questa conoscenza, un'altra più alta e più luminosa si mostrerà ai nostri sguardi.

L'infelicità e il dolore non facevano parte di questo programma. Noi li abbiamo creati, e l'avversione vicendevole fra gli uomini li ha originati. Solamente noi possiamo mettere un termine ai medesimi. Quando l'uomo avrà imparato a rivolgersi al suo compagno con fraternità e pietà, con la volontà di dare più che di ricevere, l'infelicità avrà fine. E quando egli avrà conosciuto sè stesso, l'ignoranza e l'oscurità si dilegueranno.

65671

Digitized by Google

IX

LA SORGENTE DELL'INSEGNAMENTO TEOSOFICO

DA tutto quello che abbiamo detto fino ad ora ne segue che devono esservi stati, in qualche parte della Terra, uomini completamente evoluti come anime, i quali, reincarnandosi, non sono stati intieramente assorbiti dalla vita animale; i quali, morendo, portano con loro intatta la catena della scienza; e nella successione delle vite sono stati, quindi, capaci di aggiungere sapienza a sapienza.

Questa è la verità; e molti ci sono stati di tali uomini, fino dai primordî della vita, nel nostro pianeta. In questa Loggia di uomini, lentamente ma sempre cresciuta di numero, la Teosofia è stata coltivata di età in età, di secolo in secolo. I suoi membri, reincarnandosi in tempi e luoghi speciali, accomodandosi all'umane necessità, hanno fondato tutte le religioni del mondo — religioni che non sono che

Digitized by Google

aspetti diversi della Teosofia, rivelati secondo i tempi ed i luoghi. Non è questa la sola opera ch'essi abbiano compiuto e compiano per il successivo progresso del mondo; ma essa è una di quelle di cui adesso ci stiamo particolermente occupando.

E tutta l'opera loro non è stata da essi compiuta personalmente. Molti di coloro che hanno in ogni tempo, compresi noi stessi, lavorato strenuamente per illuminare e beneficare l'umanità sono i loro Messaggeri e discepoli. I nomi di alcuni di questi — senza che essi vi abbiano influito di sorta — sono stati ricordati in ogni lingua e scritti, a caratteri d'oro, nelle pagine della storia. L'opera degli altri, pur necessaria e reale, è rimasta senza ricordo nella storia.

Da uno di questi Messaggeri, Helena Petrovna Blavatsky, è stato assolto il compito d'introdurre recentemente la Teosofia, sotto questo nome, nel mondo Occidentale. Il Cristianesimo, Teosofia di Gesù, fu presto dimenticato. Questo grande maestro, uno della Loggia, aveva annunziata la nota fondamentale

Digitized by Google

della Teosofia due mila anni or sono. Da principio, il mondo vi prestò poca attenzione. Quando, finalmente, lo fece, la maggior parte delle parole del maestro erano andate perdute. Di tutti i suoi ammaestramenti rimase, però, un grande frammento, sufficente, nella sua purità, ad esser guida ad una vita perfetta; ma fu subito oppresso dal peso di fiere controversie che mai più non cessarono, adulterato in varî luoghi da successivi copisti, oscurato dalla moltitudine di dogmi crudeli e privi di significato. Che un nuovo annunzio si facesse in nuova lingua e consono al pensiero moderno era richiesto urgentemente dagli uomini. Nella moltitudine cristiana si trovano, come sempre, molte anime pure ed alte e amanti del sacrifizio. Ma il dogma servì ad allontanare innumerevoli persone, e il tronco del materialismo andò rapidamente ingrossando.

H. P. Blavatsky cominciò la sua opera nel 1875, e prima della sua morte, avvenuta nel 1891, per i suoi sforzi tenaci ed assidui, il movimento Teosofico fu introdotto nel mondo senza tema di essere più distrutto. Nemici di

Digitized by Google

ogni genere, uomini che videro nei suoi insegnamenti una minaccia all'egoismo, all'ambizione, al dogma, si serrarono contro di essa. Ella fu costretta ad affrontare attacchi aperti ed occulti, infamazioni, libelli e calunnie di ogni genere. Il mondo apprenderà una grande lezione, quando la sua vita, che si sta scrivendo, sarà rivelata e le fila della sua storia saranno rintracciate fino alla sua sorgente.

Alla sua morte, il successore designato, William Q. Judge, seguitò la sua missione, fatto segno alle medesime ostilità. Per venti anni, prima che lei morisse e sotto la sua sorveglianza, egli aveva diretto il movimento in America. Questa enorme fatica e l'esclusiva Direzione del Movimento nel mondo che ricadde su di lui, lei morta, scossero, finalmente, la sua salute; e nel 1896, lavorando fino all'ultimo, egli morì.

Il successore che egli, a sua volta, aveva designato, Katherine Tingley, assunse la Direzione che, anche al presente, mantiene. Ella è stata riconosciuta da tutti i membri della Società Teosofica, sparsi nel mondo, come un

Digitized by Google

vero maestro ed una guida sapiente. E tanto universale e profondo fu questo convincimento che, in una serie di Congressi della società, tenuti in America e in altre regioni nel 1908, fu deciso, all'unanimità, di porre la intera sorveglianza del lavoro sotto la sua direzione, e di accettare per suo successore chiunque fosse a lei piaciuto designare. La Società Teosofica fu, nello stesso tempo, fusa e allargata in più grande corpo, in quello della FRATELLANZA UNIVERSALE E SOCIETÀ TEOSOFICA, rimanendo per suo titolo pieno e completo: FRATELLANZA UNIVERSALE E SOCIETÀ TEOSOFICA.

La Teosofia, con questo nome, sicura da ogni impuro contatto con ogni corrente men pura è, d'ora innanzi, assicurata al mondo. E come il mondo si muove oggi verso la pace e la fratellanza universale, maggior sapienza che agli antichi potrà essere a lui comunicata. Contemporaneamente, nell'interno dell'Organizzazione si troveranno sempre alcuni pochi preparati per quell'insegnamenti che, diffusi più largamente e senza discernimento, potrebbero essere inutili e dannosi.

Digitized by Google

Non v'è Religione più alta della Verità

Fratellanza Universale e Società Teosofica

Stabilita per beneficare gli uomini della terra e tutte le creature

OGGETTI

Questa FRATELLANZA è parte del grande ed universale movimento che ha dimostrato la sua attività in ogni età.

Questa Organizzazione dichiara che la Fratellanza è un fatto in natura. Suo principale intendimento è d'insegnare la Fratellanza, dimostrando che essa è un fatto nella natura, facendone un potente mezzo di vita per l'umanità.

Suo secondario intendimento è studiare le antiche e le moderne religioni, la scienza, la filosofia e l'arte; d'investigare le leggi della natura e i divini poteri che sono nell'uomo.

La Fratellanza Universale e Società Teosofica, fondata da H. P. Blavatsky a New York nel 1875, continuata sotto la direzione, dopo la sua morte, del suo Socio Fondatore, William Q. Judge, è adesso posta sotto la direzione del suo successore, Katherine Tingley, ed ha il suo Quartiere generale all'Internazionale Centro Teosofico, Point Loma, California, U. S. A.

Digitized by Google

Questa Organizzazione non ha alcuna intesa, nè alcuna relazione con altre società che usano il nome della Teosofia.

Della Fratellanza Universale e Società Teosofica possono divenir membri tutti coloro che amano sinceramente gli uomini e desiderano l'estirpazione dei mali causati dalle divisioni delle razze, delle credenze, delle caste e dalla diversità del colore — divisioni che hanno impedito per tanto tempo il progresso umano —, tutti coloro che amano sinceramente la verità e aspirano a più alte e migliori cose che non siano quelle dei piaceri e degli interessi mondani, e che sono disposti ad usare ogni loro potere per far sì che la Fratellanza divenga un potente mezzo di vita per l'umanità, trovando in questa organizzazione infinite opportunità.

L'intero lavoro dell'Organizzazione è posto sotto la direzione del suo Capo Ufficiale, Katherine Tingley, come abbiamo dalla Constituzione.

Digitized by Google

Non dimenticare di trarre profitto da ciò che segue:

È doloroso il fatto che molti usano il nome della Teosofia e della nostra Organizzazione e il nome stesso della Fondatrice, H. P. Blavatsky, per i loro particolari interessi e per cattivarsi la pubblica approvazione. Essi ciò fanno in pubblico e in privato con la parola, pubblicazioni e libri in ogni paese. Senza avere alcuna relazione con la Fratellanza e Società Teosofica, in molti casi essi lasciano supporre d'appartenervi, ingannando, così, il pubblico e molti onesti ricercatori sviando dalla verità di quella Teosofia che c'è stata offerta da H. P. Blavatsky e dai suoi successori, William Q. Judge e Katherine Tingley, i quali praticamente coi loro esempi nel Teosofico lavoro dimostrano come si può giovare all'umanità.

Coloro che s'interessano del lavoro e della letteratura Teosofica possono rivolgersi, per qualsiasi schiarimento, al Secretario della Società, scrivendo a questo indirizzo:

THE SECRETARY,
International Theosophical Headquarters,
Point Loma, California, U. S. A.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

THE NEW YORK PUBLIC LIBRARY
REFERENCE DEPARTMENT

This book is under no circumstances to be taken from the Building

form 419

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google